

# **Vite, carte, memorie**

Archivi di donne in Toscana I



ARCHIVIO PER LA MEMORIA  
E LA SCRITTURA DELLE DONNE  
"ALESSANDRA CONTINI BONACOSSINI"

*Direzione*

Diego Salvadori

*Comitato scientifico*

Enrica Asquer (Università di Genova), Valentina Conti (Università di Modena e Reggio Emilia), Federico Fastelli (Università di Firenze), Isabella Gagliardi (Università di Firenze), Vincenzo Lagioia (Università di Bologna), Rosalia Manno (Archivio di Stato di Firenze), Maria Pia Paoli (Scuola Normale Superiore di Pisa), Ernestina Pellegrini (Università di Firenze), Aurora Savelli (Università di Napoli "L'Orientale"), Anna Scattigno (Università di Firenze), Rita Svandrlík (Università di Firenze), Gabriella Zarri (Università di Firenze), Carla Zarrilli (Archivio di Stato di Firenze – Archivio per la memoria e la scrittura delle donne), Monica Valentini (Archivio del Consiglio Regionale della Toscana).

*Comitato di redazione*

Niccolò Cencetti, Francesca Cheli

*Con il patrocinio di*



SOPRINTENDENZA  
ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA  
DELLA TOSCANA

*Produzione*

CP Adver > Mario Papalini

*Grafica e impaginazione*

Cornelia Miron

*Immagine di copertina*

rielaborazione grafica di "Gina Gennai alla scrivania". Biblioteca comunale di San Gimignano

*Effigi*

Effigi Edizioni

Via Roma 14, Arcidosso (GR) - Tel. 0564 967139

[www.cpadver-effigi.com](http://www.cpadver-effigi.com) - [cpadver@mac.com](mailto:cpadver@mac.com)

Effigi 2024 © Tutti i diritti riservati - All rights reserved

# Vite, carte, memorie

Archivi di donne in Toscana I

a cura di

Rosalia Manno

Aurora Savelli

Anna Scattigno

Monica Valentini

*Effigi*



# Indice

Presentazione . . . . .	7
Un percorso tra “Vite, carte, memorie” – <i>Aurora Savelli</i> . . . . .	11
<b>Gina Gennai. Con San Gimignano nel cuore</b>	
Gina Gennai. Con San Gimignano nel cuore	
<i>Caterina Del Vivo</i> . . . . .	27
L'archivio di Gina Gennai – <i>Marta Fabbrini</i> . . . . .	43
<b>Lara-Vinca Masini. Vivere per l'arte contemporanea. . . . .</b>	<b>61</b>
Un profilo di Lara-Vinca Masini – <i>Mirella Branca</i> . . . . .	63
Lara-Vinca Masini. L'archivio-biblioteca al Centro Pecci di Prato – <i>Stefano Pezzato</i> . . . . .	75
Lara-Vinca Masini: il riordino dell'archivio <i>Monica Gallai</i> . . . . .	.87
<b>Mirella Scriboni. Uno sguardo verso l'Oriente. . . . .</b>	<b>93</b>
La Biblioteca Franco Serantini – <i>Franco Bertolucci</i> . . . . .	95
Le carte e la biblioteca di Mirella Scriboni <i>Martina Guerrini</i> . . . . .	.111
<b>Oriana Fallaci. Giornalista e “scrittore” . . . . .</b>	<b>119</b>
Oriana Fallaci: la vita, i libri, le carte – <i>Katia Ferri, Agnese     Lorenzini, Elena Michelagnoli e Monica Valentini</i> . . . . .	.121

<b>Bruna Talluri. Partigiana per sempre . . . . .</b>	<b>149</b>
Bruna Talluri partigiana di Siena – <i>Alessandro Orlandini</i> . . .	151
L’“anima” di Brunna Talluri attraverso le sue carte	
<i>Massimo Bianchi</i> . . . . .	161
<b>Verita Monselles. Fotografa e femminista . . . . .</b>	<b>193</b>
Verita Monselles e l’Archivio Fotografico Toscano	
<i>Dalia Di Giacomo</i> . . . . .	195
Verita Monselles. Divagazioni su fotografia e femminismo	
<i>Lucia Miodini</i> . . . . .	205
<b>Rossana Rossanda. Una vita per la politica. . . . .</b>	<b>245</b>
L’arrivo delle carte di Rossana Rossanda nell’Archivio	
di Stato di Firenze – <i>Rosalia Manno</i> . . . . .	247
Rossana Rossanda – <i>Maria Fancelli</i> . . . . .	251
Rossana Rossanda. Una vita per la politica – <i>Sveva Pacifico</i> .	259
L’Archivio di Rossana Rossanda – <i>Daniela Fattori</i> . . . . .	267
Autrici, autori. . . . .	281

## Presentazione

L'Archivio per la memoria e la scrittura delle donne è un'associazione nata a Firenze nel 1998, per promuovere la valorizzazione e la conservazione della memoria e della scrittura femminile. Molte iniziative e progetti sono stati realizzati negli anni, ispirati a quelle finalità. Uno dei programmi fondanti è stato il censimento delle scritture e degli archivi di donne conservati in Toscana, per lo più trascurati dagli strumenti di consultazione predisposti nel tempo da istituzioni pubbliche e private, archivi, biblioteche, archivi familiari. Il censimento, sostenuto dalla Regione Toscana, generò interessanti iniziative collaterali e sfociò nella pubblicazione dei risultati sul sito web dell'Associazione e nei due volumi di *Carte di donne*, curati da Alessandra Contini e Anna Scattigno, usciti nel 2005 e 2007.

Mentre l'Associazione si attivava per la creazione presso l'Archivio di Stato di Firenze di un "archivio delle donne", con la raccolta di significativi fondi documentari consegnati anche da scrittrici viventi che si facevano carico della conservazione della loro memoria, iniziava la pubblicazione di fonti, di inventari ed altro in collane editoriali che negli anni cambiarono o vissero in parallelo: "Memoria e scrittura delle donne" presso le Edizioni di Storia e Letteratura, "Scrittura e memoria delle donne" con Firenze University Press, "Il genio femminile" con Società Editrice Fiorentina, fino a giungere in tempi recenti alla collana "Ellisse", presso l'editore Effigi, dove esce anche questo volume che contie-

ne gli atti del primo ciclo di *Vite, carte, memorie. Archivi di donne in Toscana*.

In particolare, il censimento delle scritture delle donne della dinastia medicea nei fondi dell'Archivio di Stato di Firenze, svolto da Georgia Arrivo, costituì una premessa al convegno internazionale dedicato nell'ottobre 2005 a *Le donne Medici nel sistema europeo delle Corti*. La pubblicazione degli atti, a cura di Giulia Calvi e Riccardo Spinelli, giunse quando Alessandra Contini, convinta ideatrice del convegno, ci aveva lasciati e l'Associazione già portava il suo nome. Di una delle protagoniste di quel convegno, Cristina di Lorena, furono poi pubblicate le lettere scritte alla figlia Caterina de' Medici Gonzaga duchessa di Mantova tra il 1617 e il 1629. L'edizione, a cura di Beatrice Biagioli ed Elisabetta Stumpo con una postfazione di Maria Pia Paoli, includeva anche le missive conservate nell'Archivio di Stato di Mantova. Ciò avvenne nell'ambito del progetto di ricerca sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, intitolato "Diari e carteggi di donne. Edizioni di fonti", che comprese anche *Ti lascio con la penna, non col cuore. Lettere di Eleonora Rinuccini al marito Neri Corsini (1835–1858)* a cura di Cristina Badon, il *Diario epistolare a Corrado Pavolini* della scrittrice Helle Busacca, curato da Serena Manfrida, e le *Memorie* di Jane Oulman Bensaude, a cura di Luisa Levi D'Ancona. Si aggiunse poi a questi titoli, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, *In esilio e sulla scena. Lettere di Lauretta Cipriani Parra, Giuseppe Montanelli e Adelaide Ristori*, curato da Caterina Del Vivo, con un saggio di Andrea Mancini. L'intendimento era, in un arco temporale ampio dall'età moderna all'età contemporanea, di far uscire dal silenzio donne incontrate negli archivi, rianimandone per così dire le scritture sommerse.

Nel 2011 presso il Museo Marino Marini di Firenze l'Asso-

ciazione organizzò un festival, *Sui generis. Memoria e voce delle donne*, dove in quattro giorni di incontri e performances teatrali e musicali furono presentate figure di donne e scritture femminili censite, raccolte, studiate, pubblicate, messe in rete in dodici anni di attività. Il percorso audiovisivo costruito per l'occasione è tuttora fruibile nei video raccolti nel sito web dell'Associazione. Seguì nel 2017 il festival *Dove/nondove. Luoghi visti luoghi immaginati*, con eventi di poesia, di teatro, di danza, lungo un percorso in cui si incontravano portolani, libri di artiste contemporanee, documenti fotografici, frammenti letterari, suoni e sequenze di immagini. Al festival è seguita la creazione dell'omonimo "parco" virtuale, con un proprio sito web, dove Diego Salvadori raccoglie tuttora testi di scrittrici e poete di tutto il mondo.

Molte altre iniziative potremmo ricordare, ma è tempo di venire al volume che stiamo presentando. Era il febbraio 2021 quando si iniziò a parlare di una serie di incontri da dedicare a donne vissute in Toscana e ai relativi archivi, conservati da vari istituti. Un tema di grande interesse che si attagliava in modo specifico alla nostra Associazione, che fin dalla sua costituzione aveva posto al centro della propria attenzione le fonti, le scritture, gli archivi. Era scomparsa da poco la critica e storica dell'arte contemporanea Lara-Vinca Masini, che aveva lasciato al Centro Pecci di Prato il suo archivio e la sua biblioteca. Qualche anno prima aveva consegnato alla nostra Associazione materiali molto interessanti, entrati a far parte, presso l'Archivio di Stato di Firenze, dell'"archivio delle donne". Pensammo a un possibile incontro sulla figura e l'attività di Lara, da realizzarsi in collaborazione con il Centro Pecci che ne deteneva i documenti e che per anni ne aveva seguito il lavoro di ordinamento, svoltosi sotto la guida della stessa Masini. Il progetto ci suggerì l'idea di allargare lo sguardo anche ad altri importanti archivi conservati in Toscana,

nati dall'attività di donne che si erano distinte in vari ambiti della cultura e della vita sociale. La proposta, avanzata da Aurora Savelli, fu subito accolta e messa in cantiere con *Vite, carte, memorie. Archivi di donne in Toscana*, cui dette patrocinio la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana. I sette incontri, i cui atti vedono ora la luce, si sono svolti tra il marzo e il dicembre 2022 a cura di Rosalia Manno, Aurora Savelli, Anna Scattigno e Monica Valentini, mentre un secondo ciclo, curato da Caterina Del Vivo, Aurora Savelli, Anna Scattigno, Monica Valentini e Carla Zarrilli ha preso l'avvio il 25 gennaio 2024.

Rosalia Manno, Aurora Savelli,  
Anna Scattigno, Monica Valentini

# Un percorso tra “Vite, carte, memorie”

*Aurora Savelli*

In una pubblicazione del 2003 Alessandra Contini Bonacossi constatava come ricerche «già approdate a notevoli risultati ed altre in corso» stessero «via via portando alla luce, quasi “per affioramenti”, un gran numero di tracce di vite, frammenti di biografie, brani di relazioni, che moltiplicano, in una sorta di ricercata restituzione storica, quella composita e multiforme “galleria di ritratti” di donne di cui si è scritto di recente».<sup>1</sup> Quando venivano scritte queste note, l'Associazione Archivio per la memoria e la scrittura delle donne – nata nel 1998 per iniziativa di un gruppo di studiose e amiche di diversa formazione – aveva già all'attivo lavori di respiro, condotti in sinergia con soggetti istituzionali come l'Università degli Studi di Firenze, l'Archivio di Stato di Firenze, la Soprintendenza Archivistica per la Toscana: ci stiamo riferendo al censimento delle carte femminili conservate in To-

---

1. La galleria di ritratti cui si fa riferimento è quella offerta da Gabriella Zarri (a cura di), *Per lettera. La scrittura epistolare femminile tra archivio e tipografia. Secoli XV-XVII*, Roma, Viella, 1999. La citazione nel testo è tratta da Alessandra Contini Bonacossi, *Archivio per la memoria e la scrittura delle donne: bilanci e prospettive*, in Laura Guidi (a cura di), *Scritture femminili e Storia*, Napoli, ClioPress/Dipartimento di Discipline Storiche E. Lepore, 2004, pp. 23-42. Si vedano anche: Alessandra Contini Bonacossi, *La provocazione di un archivio*, in «Genesis», I/2, 2002, pp. 225-234 e Ead., *Archivio per la memoria e la scrittura delle donne: un cantiere aperto*, in «Archivio Storico Italiano», 4 (2002), pp. 769-787.

scana negli archivi familiari e negli archivi conventuali, tra le carte delle associazioni e delle istituzioni culturali, che avrebbe avuto come esito due volumi;<sup>2</sup> alla rilevazione della documentazione sulle donne della famiglia Medici presente in vari fondi dell'Archivio di Stato di Firenze;<sup>3</sup> alla preparazione di un convegno internazionale sulle Medici che si sarebbe svolto nell'ottobre 2005.<sup>4</sup> Si andava inoltre costituendo presso l'Archivio di Stato di Firenze una raccolta di archivi femminili, oggi diciannove in tutto.<sup>5</sup>

Si trattava, si tratta, di un lavoro ad ampio spettro, di cui sarà opportuno sottolineare l'aspetto innovativo, perché obiettivo dell'Associazione era non solo favorire la consultazione delle car-

---

2. Alessandra Contini, Anna Scattigno (a cura di), *Carte di donne. I. Per un censimento regionale della scrittura delle donne dal XVI al XX secolo*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2005 e (stesse curatrici), *Carte di donne. II. Per un censimento regionale della scrittura delle donne dal XVI al XX secolo*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2007.

3. Il censimento delle «Scritture delle donne di casa Medici nei fondi dell'Archivio di Stato di Firenze (Mediceo avanti il Principato, Mediceo del Principato, Miscellanea medica, Guardaroba medica, Carte Stroziane I e III serie, Depositeria generale, Ducato d'Urbino, Acquisti e doni)», a cura di Georgia Arrivo, è visibile a questa pagina <<https://archiviodistatofirenze.cultura.gov.it/memoriadonne/>>

4. Giulia Calvi, Riccardo Spinelli (a cura di), *Le donne Medici nel sistema europeo delle corti. XVI-XVIII secolo*, Atti del convegno (Firenze 2005), 2 voll., Firenze, Polistampa, 2008.

5. «Il fondo della poetessa e traduttrice Rina Sara Virgillito (1916-1996), per la quale Firenze era stata, dagli anni Trenta fino agli ultimi mesi della sua ritrosa e fiera esistenza, un luogo dell'anima, ricco di affetti e di incontri decisivi per la sua formazione umana e intellettuale, costituì nel 1997 – con il deposito nell'Archivio di Stato fiorentino delle sue carte e della sua biblioteca da parte degli eredi – la pietra fondante dell'Archivio per la memoria e la scrittura delle donne» (Rosalia Manno, Ernestina Pellegrini, Anna Scattigno, *Dall'Archivio per la memoria e la scrittura delle donne. Introduzione*, in «LEA. Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente», 4 (2015), pp. 79-93: 85). Si segnalano gli archivi delle poetesse Helle Busacca, Letizia Fortini, delle scrittrici Luisa Adorno, Donatella Contini Weber, Grazia Livi; alcuni carteggi di Sibilla Aleramo; le carte dell'artista Flora Wiekmann Savioli; l'archivio della gallerista Fiamma Vigo. L'elenco completo dei fondi è disponibile qui: <<https://archiviodistatofirenze.cultura.gov.it/memoriadonne/>>

te, non solo assicurare loro visibilità attraverso iniziative di valorizzazione (per le quali si rinvia al sito dell'Associazione), ma anche – come ha scritto Rosalia Manno Tolu – intervenire «nei processi di conoscenza e di trasmissione delle tracce documentarie del passato, partecipando alla loro individuazione e alla loro ricostruzione, quando fossero disperse, negate, nascoste».<sup>6</sup>

Non è possibile qui dar conto in modo completo di quanto l'Associazione, dopo il censimento, avrebbe fatto per fare emergere testimonianze femminili che rischiavano dispersione o oblio, per riempire vuoti di memoria e di storia (per riprendere il titolo di un celebre saggio di Annarita Buttafuoco sull'Unione Femminile Italiana),<sup>7</sup> anche con pregevoli edizioni di fonti: ne sono eloquente testimonianza le collane editoriali “Memoria e scrittura delle donne” presso le Edizioni di Storia e Letteratura,<sup>8</sup> “Scrittura e memoria delle donne” con Firenze University Press,<sup>9</sup> “Il genio femminile. Ritratti-istantanee” con Società Editrice Fiorentina,<sup>10</sup> fino alla collana “Ellisse” presso l'editore Effigi che accoglie questo volume.

Preme però sottolineare come già in quei primi anni di feconda attività fosse viva un'esigenza: portare ad un pubblico ampio gli esiti di quelle ricerche, facendo conoscere i nuclei di carte che si andavano via via individuando in tanti luoghi della Toscana e

---

6. Rosalia Manno, *L'Archivio per la memoria e la scrittura delle donne. Dieci anni di attività di un progetto pilota*, in «Studi Trentini di Scienze Storiche», a. LXXXVII (2008), pp. 327-334: 330.

7. Annarita Buttafuoco, *Vuoti di memoria. Sulla storiografia politica in Italia*, in «Memoria. Rivista di storia delle donne», n. 31 (1, 1991), pp. 61-72.

8. Se ne vedano i titoli a questo link: <<https://www.storiaeletteratura.it/collane/memoria-e-scrittura-delle-donne/226>>

9. <<https://books.fupress.com/scientific-board/scrittura-e-memoria-delle-donne/40>>

10. <<https://www.sefeditrice.it/collane/il-genio-femminile-ritratti-istantanee/13>>

con loro i nomi delle donne che grazie all'attività dell'Associazione uscivano dall'invisibilità.

Il progetto di censimento dava infatti vita a una sorta di archivio virtuale liberamente fruibile e aperto a dar conto di nuovi risultati, mentre negli anni successivi prendeva corpo un Festival, *Sui generis. Memoria e voce delle donne*, che dal 30 marzo al 2 aprile 2011, negli spazi del Museo Marino Marini di Firenze, vide susseguirsi presentazioni di libri, dibattiti, lezioni, letture, concerti e spettacoli che tenevano al centro la scrittura delle donne, con l'obiettivo di dare visibilità ai documenti emersi, alle tante storie che raccontavano. Assistevo ad eventi che avrei immaginato frequentati da pochi o pochissimi e che invece coinvolgevano un pubblico entusiasta, di tutte le generazioni, talmente numeroso che si rese necessario organizzarlo in turni, come accadde per uno spettacolo in cripta: *I desideri ardenti dalle visioni di Caterina de' Ricci e di Maria Maddalena de' Pazzi (secolo XVI)*, a cura di Anna Scattigno con letture di Angela Giuntini.

L'Associazione agiva anche in altre direzioni: saldamente "ancorata" all'Archivio di Stato di Firenze, dal cui sito si accede alle sue pagine, evitava il rischio di una dimensione troppo centrata su Firenze con un censimento che l'aveva portata in tanti luoghi della Toscana, incoraggiando la costituzione di una associazione "sorella" – Associazione Scritture femminili, memorie di donne<sup>11</sup> presso l'Archivio di Stato di Massa – e un volume che dava conto della ricchezza di scritture femminili in una pluralità di

---

11. Sulla quale si veda: <<http://www.archiviodistatomassa.beniculturali.it/index.php?it/258/associazione-scritture-femminili-memorie-di-donne>>

archivi pubblici e privati del territorio apuano.<sup>12</sup>

Se il Consiglio Direttivo dell'Associazione (che ringrazio caldamente) ha da subito fatta propria l'idea di organizzare un ciclo di incontri finalizzato a conoscere e far conoscere archivi di donne presenti nel territorio regionale, è perché l'iniziativa è apparsa in profonda continuità con la storia e gli obiettivi dell'Associazione, sopra molto sinteticamente richiamati: l'attenzione alle carte e alle scritture delle donne, innanzitutto, ma anche la volontà di farle conoscere al pubblico, e lo scenario regionale in cui tale iniziativa sarebbe stata iscritta, nell'auspicio di una mappatura da realizzarsi in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana.

Ciò che le curatrici si sono proposte è raccontare personalità femminili intrecciando strettamente vite e carte, biografie e archivio. Interessava allargare lo sguardo a tutto il territorio regionale, così come l'Associazione aveva fatto in passato ideando e promuovendo il censimento di cui sopra si è scritto, cogliendo questa occasione anche per approfondire la conoscenza di quel tessuto ricco di istituzioni culturali che caratterizza la Regione. L'iniziativa non sarebbe stata possibile senza la loro fattiva disponibilità e ci è gradito ringraziare – seguendo la successione dei diversi incontri – tutti gli enti coinvolti nell'organizzazione del ciclo: la Biblioteca Comunale di San Gimignano per l'incontro dedicato a Gina Gennai; il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci (Prato) per Lara-Vinca Masini; la Biblioteca Franco

---

12. Alessandra F. Celi, Simonetta Simonetti (a cura di), *Memorie Nascoste. Carte di donne nel territorio apuano (sec. XVI-XX)*, con introduzione di Anna Scattigno, Massa Carrara, Provincia di Massa Carrara-Commissione Provinciale Pari Opportunità, 2011.

Serantini (Pisa) per Mirella Scriboni; l'Archivio Storico del Consiglio regionale della Toscana e la Biblioteca della Toscana Pietro Leopoldo per le carte di Oriana Fallaci; l'Archivio Storico del Movimento Operaio Democratico Senese (ASMOS) per l'archivio di Bruna Talluri; l'Archivio Fotografico Toscano (Prato) per Verita Monselles; l'Archivio di Stato di Firenze per l'archivio di Rossana Rossanda. Ognuna di queste istituzioni ci ha offerto la possibilità di presentare archivi intestati a donne, non necessariamente note e molto note, archivi in cui il soggetto produttore delle carte e il soggetto che ha allestito il fondo coincidono «convergen-do in un'identità femminile riconosciuta e storicizzata nel suo valore».<sup>13</sup>

Sapevamo in partenza che Firenze presentava una concentrazione di archivi femminili che non sarebbe stato possibile trovare in altre città della Toscana: si pensi solo all'Archivio Contemporaneo Alessandro Bonsanti del Gabinetto G.P. Vieusseux,<sup>14</sup> che tanti archivi di narratrici, scrittrici e poetesse conserva, o alla raccolta già ricordata presso l'Archivio di Stato di Firenze.<sup>15</sup>

Uno strumento indispensabile per allargare lo sguardo oltre Firenze si è rivelato il Sistema Informativo Unificato per le So-

---

13. Diverso il caso di archivi raccolti da persone diverse dal soggetto produttore e quello di nuclei di carte individuati in più ampi archivi di famiglia o in archivi privati maschili: Laura Melosi, *Profili di donne nell'Archivio Contemporaneo del Gabinetto Vieusseux*, in Contini, Scattigno (a cura di), *Carte di donne. I*, p. 75.

14. Un elenco dei fondi è disponibile a questa pagina: <<https://www.vieusseux.it/archivio-contemporaneo/elenco-dei-fondi/>>. Cfr., oltre al testo di cui alla nota precedente, Laura Melosi, *Profili di donne. Dai fondi dell'Archivio contemporaneo Gabinetto G.P. Vieusseux*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, "Memoria e scrittura delle donne", 2001.

15. Si veda anche: Emilio Capannelli, Elisabetta Insabato (a cura di), *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area fiorentina*, Firenze, Olschki, 1996. Archivi femminili sono presenti anche in altre istituzioni, tra cui Biblioteca Laurenziana, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Fondazione di Studi Storici Filippo Turati, Teatro della Pergola.

printendenze Archivistiche (SIUSA), che come noto permette una ricerca nel patrimonio archivistico pubblico e privato conservato al di fuori degli Archivi di Stato. Selezionando la funzione “Percorsi regionali”, quindi “Gli archivi della Toscana”, è possibile opzionare “soggetto produttore”, per poi circoscrivere il campo inserendo la qualifica “persona”, quindi “femminile”. I risultati riferiti alla Toscana sono al momento (nel marzo 2024) 185; una buona base di lavoro, sulla quale tornare a riflettere, anche se si tratta spesso di documentazione frammentaria, scarsa, che non sempre consente di fare un percorso come quello che è stato affrontato con *Vite, carte, memorie*. (Peraltro, questa frammentarietà non ha mai costituito un serio ostacolo per l’Associazione, motivandola anzi a ricostruzioni a posteriori, come è accaduto nel caso di un archivio «provocato», costituito da nuclei di carte acquisite in tempi e da soggetti diversi, come quello di Fiamma Vigo).<sup>16</sup>

È stato scritto che le donne hanno di solito dedicato attenzione assai scarsa ai propri archivi. A tal proposito Alessandra Contini Bonacossi, ripensando alle origini dell’Associazione, scriveva:

Lo scopo immediato da cui partimmo fu legato alla contemporaneità: ci sembrava importante e doveroso tutelare la memoria di donne di notevole rilievo in ambito culturale, le cui carte e testimonianze scritte rischiavano di rimanere abbandonate, o di essere disperse e frammentate. Un dato che sembrava accomunare molte donne vissute nel corso del secolo appena trascorso era infatti quello di aver dedicato, di solito, un’attenzione assai scarsa ai propri archivi, di essersi poco legittimate rispetto alla posterità e di aver scarsamen-

---

16. Rosalia Manno Tolu, *Il recupero della memoria: il caso di Fiamma Vigo e di «Numero»*, in Contini, Scattigno (a cura di), *Carte di donne, I*, pp. 65-67.

te riflettuto sul valore e l'importanza delle proprie carte. Si trattava di prendere in carico queste tematiche e di rivolgere un'attenzione mirata alla salvaguardia di archivi che rischiavano di essere dispersi, di rimediare con una specifica cura «di genere» a quello che appariva come un comune e generalizzato percorso di amnesia documentaria che continuava a colpire soprattutto le donne. Inventarsi una sorta di provocazione della memoria, di riparazione storica.<sup>17</sup>

Le personalità femminili che il lettore troverà trattate in questo volume non rientrano in questa tipologia. Ognuna di loro ha infatti conservato e organizzato la propria produzione documentaria ritenendola meritevole di trasmissione, di memoria, oltre la cerchia della famiglia e di una comunità locale.

Esemplare il caso di Lara-Vinca Masini, per la quale si rivela cogente la necessità di dare riparo sicuro alla sua straordinaria raccolta personale, che – come scrive qui Stefano Pezzato – aveva invaso ormai completamente l'appartamento di Coverciano.<sup>18</sup> E sarà proprio grazie a Lara-Vinca Masini che nel 2004 Verita Monselles – di cui Lucia Miodini ripercorre il processo creativo tra fotografia e femminismo – entrerà in contatto con l'Archivio Fotografico To-

---

17. Alessandra Contini Bonacossi, *Archivio per la memoria e la scrittura delle donne: un cantiere aperto*, pp. 1-2. Sul tema si veda anche: Linda Giuva, *Archivi neutri archivi di genere: problemi di metodo e di ricerca negli universi documentari*, in Oriana Cartaregia, Paola De Ferrari (a cura di), *Reti della memoria: censimento di fonti per la storia delle donne in Italia*, Genova, Coordinamento donne lavoro cultura, 1996, p. 31: «[...] la difficoltà a individuare e recuperare carte prodotte da donne non è tanto il frutto di deficienze organizzative e di scarso interesse culturale (che pure esistono e hanno un peso rilevante) quanto in una minore "attitudine" rilevata dalle donne a documentare il proprio presente perché diventi memoria storica. [...] Pertanto, l'esiguo numero di archivi femminili è segno di una difficoltà di genere di accettare se stesse come soggetto produttore della storia».

18. *Infra*, p. 79.

scano per l'organizzazione di una mostra monografica; i suoi figli, quando scelgono di depositare il fondo della madre presso questa istituzione, ne seguono il percorso e ne interpretano la volontà. Non è meno consapevole la scelta di Mirella Scriboni per la Biblioteca Franco Serantini, istituto che dal 2005 frequenta regolarmente per le sue ricerche. Si tratta di intellettuali di prim'ordine, di personalità che nutrono l'archivio delle loro curiosità e della loro intensa attività di studio e lavoro, perfettamente consapevoli del rilievo culturale del loro operato e del valore delle carte che hanno raccolto, un valore che militanza femminista e frequentazione (nel caso di Scriboni) di una Casa delle donne contribuiscono a corroborare.

Per Bruna Talluri o Rossana Rossanda è piuttosto l'impegno politico a condurre verso una piena consapevolezza dell'importanza delle carte raccolte. Nell'archivio di Talluri emerge per importanza il diario, scritto per documentare la scelta resistenziale e la passione politica, passione che rende naturale la scelta di depositare le proprie carte all'Archivio Storico del Movimento Operaio e Democratico Senese (ASMOS). Rossanda giunge a depositare l'archivio all'Archivio di Stato di Firenze attraverso la conoscenza dell'Associazione Archivio per la memoria e la scrittura delle donne, attraverso il legame personale con una delle fondatrici, Maria Fancelli, che ne sottolinea

[...] la progressiva naturale consapevolezza della storicità della propria persona. Per quanto amasse sentirsi parte di un corpo politico collettivo, era troppo lucida per non vedere il proprio ruolo e il proprio posto nelle vicende della sinistra italiana, per non pensare che un giorno la sua vita e i suoi libri sarebbero diventati materia di discussione e frammenti di storia.<sup>19</sup>

---

19. *Infra*, p. 255.

Certo, sia per Rossana Rossanda che per Oriana Fallaci, che destina una parte delle sue carte all'Archivio del Consiglio regionale della Toscana, sembra opportuno parlare anche di una nuova reciproca sensibilità tra istituzione e soggettività singole,<sup>20</sup> che forse ha portato dei cambiamenti rispetto a quanto Simonetta Soldani rilevava riflettendo sui pochissimi fondi intestati a donne presso l'Archivio Centrale dello Stato.<sup>21</sup>

La cura per le carte e l'archivio si trasmette forte, di generazione in generazione, con Gina Gennai, le cui carte passano alla figlia Maria Cecilia Masini quindi alla nipote (archivista) Caterina Del Vivo, che decide insieme alla sorella Francesca della loro destinazione alla Biblioteca civica di San Gimignano. Gina Gennai, scrittrice *Con San Gimignano nel cuore*, custodisce con amore anche la memoria di famiglia, tanto che il suo archivio conserva non solo le lettere a lei ma quelle ai fratelli, oltre ai documenti dell'azienda del padre.

Conservare, organizzare, trasmettere un archivio, per le donne di cui tratta questo volume non è dunque un imprevisto, né una scelta di altri componenti della famiglia o di un entourage culturale, professionale o politico: è una decisione che riflette un senso

---

20. Si veda «I quaderni del Mondo degli archivi», n. 7: *Carte dal secolo scorso. L'archivio di Rossana Rossanda in Archivio di Stato di Firenze*, pp. 19-20 (intervento di Andrea Tanturli).

21. Simonetta Soldani, *Memoria delle donne e presenza politica*, in Contini, Scattigno (a cura di), *Carte di donne*, I, p. 59: «[...] se in un grande istituto come l'Archivio centrale dello Stato si dispone di pochissimi fondi organici relativi a donne, questo accade certamente perché esse si sono per lungo tempo identificate con la sfera del privato, perché le donne in politica sono a tutt'oggi pochissime in Italia, qualunque sia il livello di riferimento, e perché fra loro le "personalità di spicco" sono scarse; ma è anche perché l'istituzione si fonda su una concezione in cui la "sfera pubblica" tende a fare tutt'uno con quella istituzionale e su gerarchie di rilevanza che riflettono quelle dominanti, a netta connotazione maschile, influenzando pesantemente l'acquisizione di fondi privati».

del sé, della propria posizione e del proprio ruolo nel mondo. Gli archivi di donne di cui questo volume dà conto esprimono soggettività autoconsapevoli, percorsi riconosciuti, esperienze politiche e/o professionali immerse in un tempo – il Novecento – in cui tali esperienze hanno perso il carattere di eccezionalità per assumere quello della quotidianità.

Anna Scattigno qualche anno fa osservava, nell'ambito di un convegno di studi che teneva al centro la dimensione regionale, come accanto al censimento delle fonti ha importanza anche la ricostruzione «di profili che hanno come punto di riferimento, nel contesto regionale, le culture diverse delle città e dei loro territori». <sup>22</sup> Alla ricostruzione di profili hanno contribuito come noto diversi volumi, che sarà qui opportuno ricordare: da quello a cura di Lucia Frattarelli Fischer e Olimpia Vaccari sulla storia delle donne di Livorno; <sup>23</sup> a quello curato da Elena Fasano Guarini, Annamaria Galoppini e Alessandra Peretti sulle donne nella provincia di Pisa; <sup>24</sup> seguiti, a qualche anno di distanza, dal volume curato da chi scrive insieme a Laura Vigni sul protagonismo delle donne senesi tra età medievale e contemporanea. <sup>25</sup> Il più recente (anno 2015) è il libro curato da Luca Berti sulle don-

---

22. Anna Scattigno, *Le fonti per una storia delle donne in ambito regionale*, in Anna Maria Pult Quaglia, Aurora Savelli (a cura di), *Per la storia delle città toscane. Bilancio e prospettive delle edizioni di fonti dalla metà degli anni Sessanta a oggi*, Atti del convegno (Firenze 2011), Firenze, Consiglio regionale della Toscana, 2013, p. 150.

23. Lucia Frattarelli Fischer, Olimpia Vaccari (a cura di), *Sul filo della scrittura. Fonti e temi per la storia delle donne a Livorno*, Pisa, Edizioni Plus-Pisa University Press, 2005.

24. Elena Fasano Guarini, Annamaria Galoppini, Alessandra Peretti (a cura di), *Fuori dall'ombra: studi di storia delle donne nella provincia di Pisa (secoli XIX e XX)*, Pisa, Edizioni Plus-Pisa University Press, 2006.

25. Aurora Savelli, Laura Vigni (a cura di), *Una città al femminile. Protagonismo e impegno di donne senesi dal medioevo a oggi*, Siena, Nuova Immagine, 2012.

ne aretine.<sup>26</sup> Si tratta di iniziative indipendenti l'una dall'altra, orientate a dar conto di costanti e temi di lungo o lunghissimo periodo (è il caso dei volumi su Arezzo, Siena, Livorno) o nel caso pisano concentrata su Otto-Novecento. I volumi recano articolazioni e periodizzazioni diverse, che riflettono lo stato degli studi e delle fonti disponibili, invitandoci a riflettere attraverso figure femminili sulla storia delle città toscane, consentendone una rilettura attenta alla complessità e alle contraddizioni, oltre che al ruolo spesso sconosciuto e sottaciuto delle donne. Basti la loro assenza dall'odonomastica delle città e dai monumenti pubblici per dare conto di questo occultamento.

Se si ricordano qui quei volumi è perché anche nei profili qui trattati la presenza dei territori e delle città appare significativa. Se è vero che gli archivi documentano una proiezione europea o anche internazionale, altrettanto forte appare il richiamo della "piccola patria", vissuta intensamente, guardata non sempre con benevolenza, in una dinamica fatta di molte andate e pochi ritorni, ma presente comunque come dimensione sentimentale e elemento di un confronto intellettuale vivo e pulsante. A San Gimignano, osserva Caterina Del Vivo, riconduce tutto il percorso poetico di Gina Gennai, «quel patrimonio emotivo che vi affonda le radici e rimane custodito nel suo intimo, pur vivendo Gina ormai altrove».<sup>27</sup> Inevitabile evocare qui anche il rapporto così contrastato e difficile di Oriana Fallaci con Firenze, città nel-

---

26. Luca Berti (a cura di), *Ritratti di donne aretine*, Arezzo, Società Storica Aretina, 2015. Ricordo anche l'attività dell'Istituto Storico Lucchese, che apriva una sezione di «Storia e storie al femminile» inaugurando una collana nel 2003 per iniziare un percorso di ricerca nella storia locale di genere: <[https://www.istitutostoricolucchese.org/index.php?option=com\\_content&view=category&cid=89:collana-qstoria-e-storie-al-femminileq&Itemid=57&layout=default](https://www.istitutostoricolucchese.org/index.php?option=com_content&view=category&cid=89:collana-qstoria-e-storie-al-femminileq&Itemid=57&layout=default)>.

27. *Infra*, p. 27.

la quale la scrittrice che si volle definire scrittore decide di tornare a morire e di essere sepolta; o quello di Lara-Vinca Masini con la stessa città, vista (ne scrive Mirella Branca) come ripiegata sulla propria storia.

Lei ne ha sempre sofferto perché amava molto Firenze. Il suo canto del cigno nel rapporto con Firenze è stato la mostra *Umanesimo e Disumanesimo* (1980), impostata secondo il carattere radicale del suo temperamento [...]. Come contraltare delle mostre medicee che si erano appena svolte, vi ha portato opere novecentesche dai più importanti musei europei e dalle collezioni italiane più significative, guardando al passato anche nelle spinte irrazionalistiche. Per le installazioni sparse in luoghi storici della città, aveva chiamato a raccolta artisti di fama internazionale. Proprio su questo aspetto, c'è stata la rottura con le istituzioni fiorentine.<sup>28</sup>

La città secondo Lara-Vinca Masini irrimediabilmente prigioniera del proprio passato e incapace di progettualità, è la stessa che proprio per questo alimenta in lei un impegno e una visione radicale dell'arte. Per Verita Monselles, argentina di origine, Firenze è «territorio suo e convinzione».<sup>29</sup> Mirella Scriboni viaggia e passa lunghi periodi all'estero (e non è un caso se la letteratura di viaggio è tematica da lei molto percorsa); è Pisa, la città in cui ha studiato, quella in cui sceglie di tornare, e la sua scelta, la sua appartenenza, si esprimono nel sostegno alle istituzioni culturali che sente vicine e nelle quali riversa tanto impegno, dalla Casa della donna di Pisa alla Biblioteca Franco Serantini, al cineclub

---

28. Infra, p. 72.

29. Infra, p. 207; Lea Vergine, citata da Lucia Miodini.

Arsenale dove cura una rassegna di film sulla Palestina.

Ci sarà semmai da riflettere, dopo la lettura di questo libro, su cosa questi archivi conservino. Se cioè, per esempio, molto della vita privata non sia stato occultato, per documentare solo la vita impegnata, quella culturale e politica, per trasmettere una certa immagine di sé, per «scrollarsi di dosso violentemente quel ruolo che le donne [...] si vedevano ancora, nonostante tutto, attribuire»<sup>30</sup> a discapito di carte più personali e dell'io.

Solo una delle piste possibili, che con questo ciclo l'Associazione Archivio per la memoria e la scrittura delle donne invita a percorrere.

---

30. Giuva, *Archivi neutri e archivi di genere*, p. 35.